

Come emerge da tale tabella, la gestione ha generato, negli esercizi 2006 e 2008 un disavanzo, mentre negli anni 2007, 2009 e 2010 si è avuto avanzo economico.

Nel 2006, il disavanzo esposto risulta di € 841.669,00. Tra le poste si evidenzia la presenza di costi per € 915.648,00 per la variazione di c/sospesi che, a quanto indicato nella relazione dell'ufficio ragioneria dell'ENS al bilancio consuntivo 2006, "si riferisce a delle anticipazioni, utilizzate per erogazioni contributive alle sedi periferiche, nonché per il loro sostenimento delle spese in c/capitale e per il pagamento di tributi erariali".

Nel 2007 si registra invece un avanzo di € 799.326,00, connesso, sostanzialmente, al finanziamento straordinario dello Stato di € 1.744.925,00 accertato a fine anno e rimesso, quanto alla destinazione, alle decisioni degli organi deliberanti.

Tabella n. 19<sup>6</sup> - Conto Economico nel quinquennio 2006-2010 (valori in euro)

<b>Componenti positivi</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Entrate correnti accertate</b>					
Entrate contributive	3.000.000	3.000.000	3.000.000	2.947.700	3.000.000
Trasferimenti attivi (contributo statale)	516.000	1.744.925	781.000	966.000	615.975
Redditi e proventi patrimoniali	735.577	774.932	964.724	850.000	828.406
Poste correttive e compensative di spese	67.340	59.551	68.441	68.441	78.108
Entrate varie	184.202	8.532	85.680	5.000	18.000
<b>Totale entrate correnti accertate</b>	<b>4.503.119</b>	<b>5.587.940</b>	<b>4.899.845</b>	<b>4.837.141</b>	<b>4.540.490</b>
Imputazione pregressa da c/sospesi	0	12.604	0	0	0
Plusvalenza su quota capitale mutui	44.865	0	0	0	0
Rettifica accertamento residui attivi	0	0	0	2.718	30.383
Sopravvenienza attiva (eredità Dopperlbauer)	0	0	0	1.050.000	0
<b>Totale componenti positive</b>	<b>4.547.984</b>	<b>5.600.545</b>	<b>4.899.845</b>	<b>5.889.858</b>	<b>4.570.873</b>
Rivalutazione patrimoniale	0	0	0	0	0
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>4.547.984</b>	<b>5.600.545</b>	<b>4.899.845</b>	<b>5.889.858</b>	<b>4.570.873</b>
<b>Componenti negativi</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Spese correnti accertate</b>					
Spese per gli organi dell'ente	336.691	339.560	757.737	199.210	285.000
Oneri per il personale in attività di servizio	610.077	609.340	637.750	598.332	578.445
Spese acquisto beni consumo e servizi	293.575	389.889	248.721	282.802	272.817
Spese per finalità e prestazioni istituzionali	2.440.081	2.648.557	2.172.538	2.012.217	1.915.221
Contributi e sovvenz. a fondo perduto	2.937	20.292	153.145	20.262	2.291
Oneri finanziari	240.941	286.837	283.313	329.736	173.381
Oneri tributari	273.067	288.850	432.556	370.562	563.325
Prestazioni tecniche, legali e varie	246.140	189.221	293.623	225.037	258.809
<b>Totale spese correnti accertate</b>	<b>4.443.509</b>	<b>4.772.545</b>	<b>4.979.382</b>	<b>4.038.159</b>	<b>4.049.289</b>
Quota Fondo T.F.R. personale	30.496	28.673	37.237	33.724	37.704
Variazione c/sospesi	915.648	0	1.800	7.972	1.058
Rettifica residui attivi pregressi	0	0	538.073	452.562	0
<b>Totale componenti negative</b>	<b>5.389.653</b>	<b>4.801.218</b>	<b>5.556.492</b>	<b>4.532.418</b>	<b>4.088.052</b>
<b>Avanzo/Disavanzo economico</b>	<b>-841.669</b>	<b>799.326</b>	<b>-656.647</b>	<b>1.357.441</b>	<b>482.821</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>4.547.984</b>	<b>5.600.545</b>	<b>4.899.845</b>	<b>5.889.858</b>	<b>4.570.873</b>

<sup>6</sup> Situazione economica indicata nella relazione del Collegio sindacale

Nel 2008 tra i costi che hanno generato il disavanzo economico di € 656.647,00 è da segnalare quello per la rettifica di residui attivi pregressi ritenuti inesigibili (di € 538.073,00).

Nel 2009 l'avanzo economico di gestione, di € 1.357.441,00, è stato determinato, essenzialmente, dall'importo della voce sopravvenienze attive di natura straordinaria relativa all'eredità Dopperlbauer Milano (di € 1.050.000,00). Nello stesso esercizio risultano ridotti, di circa il 74%, i costi inerenti ai compensi ed ai rimborsi agli organi dell'Ente, che nel 2008 erano invece aumentati del 123% rispetto al 2007, in connessione con l'organizzazione del Congresso Nazionale. Nell'esercizio 2009 risulta inoltre iscritto a conto economico il costo per la rettifica di residui attivi pregressi, ritenuti inesigibili pari ad € 452.562,00.

Nel 2010 al risultato dell'avanzo economico di gestione, di € 482.821,00, hanno contribuito, da una parte la riduzione dei trasferimenti attivi, e sul fronte delle spese, l'aumento degli oneri tributari e degli importi per gli organi dell'ente, unitamente al mancato annullamento di residui attivi e alla riduzione degli oneri finanziari.

Nel quinquennio non risultano indicati ammortamenti né per i beni immobili, né per i mobili.

Nella tabella n. 20 sono riportati gli importi del tesseramento 2006-2010, che peraltro non corrispondono ai valori indicati nel conto economico, calcolati tenendo conto del numero dei tesserati e della relativa quota associativa annuale.

Tabella n. 20- Tesseramento soci 2006-2010 (valori in euro)

Quota annuale di tesseramento	Valore Quota	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Soci con delega INPS</b>	<b>100</b>	<b>2.773.700</b>	<b>2.748.600</b>	<b>2.710.200</b>	<b>2.663.900</b>	<b>2.605.400</b>
<b>Soci senza delega INPS di cui</b>	<b>100</b>	<b>281.000</b>	<b>277.000</b>	<b>296.500</b>	<b>283.800</b>	<b>267.800</b>
Soci effettivi	100	154.000	150.500	155.100	149.700	148.600
Soci aggregati	100	9.800	9.600	10.000	10.500	7.900
Soci aggregati dopo 12 anni	100	2.600	1.500	1.200	100	500
Soci sostenitori	50	57.300	57.700	65.100	61.750	55.400
<b>Totale quota tesseramento Soci</b>		<b>3.054.700</b>	<b>3.025.600</b>	<b>3.006.700</b>	<b>2.947.700</b>	<b>2.873.200</b>
<b>Variazione % rispetto esercizio precedente</b>		<b>-3,52%</b>	<b>-0,95%</b>	<b>-0,62%</b>	<b>-1,96%</b>	<b>-2,53%</b>

La tabella n. 21 evidenzia le differenze riscontrate:

Tabella n. 21-Differenza della quota annuale di tesseramento non indicata nel conto economico(valori in euro)

Differenza della Quota annuale di tesseramento non indicata nel conto economico	2006	2007	2008	2009	2010
Valore quota da conto economico	3.000.000	3.000.000	3.000.000	2.947.700	3.000.000
Valore quota da calcolo numero soci x valore quota	3.054.700	3.025.600	3.006.700	2.947.700	2.873.200
<b>Differenza</b>	<b>54.700</b>	<b>25.600</b>	<b>6.700</b>	<b>0</b>	<b>-126.800</b>

**5.2.5. Stato Patrimoniale**

Relativamente alla impostazione dello Stato Patrimoniale, vanno richiamate le considerazioni già svolte con riguardo all'elaborazione del conto economico, con la conseguente necessità che l'Ente adotti le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit" di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) del D.P.C.M. del 21 marzo 2001 n. 329.

Nella tabella n. 22 che segue si riportano le attività e le passività, indicate dall'Ente nello Stato Patrimoniale della Sede Centrale.

Tabella n. 22 – Situazione Patrimoniale nel quinquennio 2006-2010 (valori in euro)

<b>Attività</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Beni immobili	8.570.855,51	8.570.855,51	8.570.855,51	8.570.855,51	8.570.855,51
Eredità Dopperlbauer Milano	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	1.050.000,00
Beni mobili	401.314,02	401.314,02	401.314,02	401.314,02	401.314,02
Deposito valori	6.070,45	6.070,45	6.070,45	6.070,45	6.070,45
Residui attivi	3.105.390,27	4.311.587,20	2.721.214,00	3.120.170,91	3.571.703,76
Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accertamenti c/o PPTT c/sospesi	0,00	12.604,19	10.804,63	2.832,74	1.774,30
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>12.083.630,25</b>	<b>13.302.431,37</b>	<b>11.710.258,61</b>	<b>13.151.243,63</b>	<b>13.601.718,04</b>
<b>Passività</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Disavanzo di cassa al 31/12	378.961,89	966.456,68	521.086,74	702.050,45	922.760,40
Sospesi B.N.L.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi	3.015.624,99	3.142.396,80	3.007.989,48	3.246.488,53	3.350.216,93
Mutui passivi	5.361.880,62	5.038.415,97	4.645.430,50	4.275.787,40	3.881.298,23
Disponibilità vincolata da destinare a reinvestimenti (in dip. da donazione)	20.160,82	20.160,82	20.160,82	20.160,82	20.160,82
Fondo reinvestimento prov. da lasciti e donazioni	24.531,70	24.531,70	24.531,70	24.531,70	24.531,70
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi T.F.R. personale	309.310,79	337.983,77	375.220,92	408.945,36	446.649,58
Fondo deperimento e amm.to beni mobili	223.524,58	223.524,56	223.524,56	223.524,56	223.524,56
Fondo deperimento e amm.to beni immobili	41.316,55	41.316,55	41.316,55	41.316,55	41.316,55
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>9.375.311,94</b>	<b>9.794.786,85</b>	<b>8.859.261,27</b>	<b>8.942.805,37</b>	<b>8.910.458,77</b>
Patrimonio netto	2.708.318,31	3.507.644,52	2.850.997,34	4.208.438,26	4.691.259,27
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>12.083.630,25</b>	<b>13.302.431,37</b>	<b>11.710.258,61</b>	<b>13.151.243,63</b>	<b>13.601.718,04</b>
Avanzo/disavanzo economico	-841.669,21	799.326,21	-656.647,18	1.357.440,92	482.821,01

Come evidenzia il prospetto, nel quinquennio il patrimonio netto ha avuto valori altalenanti.

E' al riguardo da rilevare che, in una corretta esposizione del patrimonio netto, la struttura e la composizione dello stesso deve evidenziare la parte del patrimonio che ha un vincolo di destinazione (cioè l'insieme dei fondi non disponibili, in virtù di una specifica finalità degli amministratori o del donatore), e quella non vincolata. La

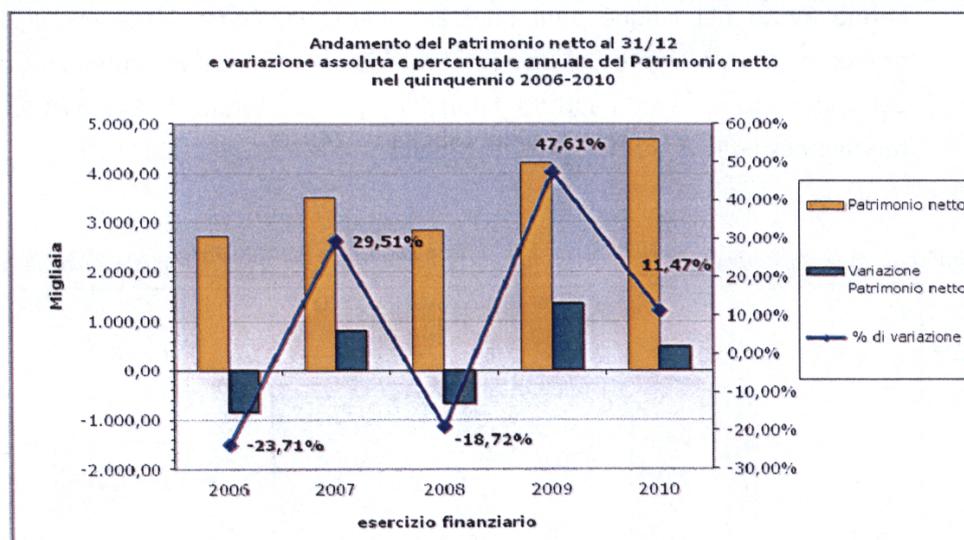
mancata esposizione nello stato patrimoniale di tale distinzione non consente di esprimere un parere sulla consistenza del patrimonio dell'ente e sulle effettive variazioni intervenute nel periodo in esame.

Nella tabella n. 23 e nel grafico n. 10 sono evidenziate le variazioni assolute e percentuali del patrimonio netto, che nel 2006 subisce un decremento di € 841.669,21, attestandosi a € 2.708.318,31, mentre nel 2007 si incrementa di € 799.326,21; nel 2008 presenta ancora una riduzione di € 656.647,18 attestandosi a € 2.850.997,34, per incrementarsi nel 2009 nuovamente di € 1.357.440,92, per un valore complessivo a € 4.208.438,26. Nel 2010 infine esso aumenta di € 482.821,01, e raggiunge € 4.691.259,27.

Tabella n. 23 - Variazione assoluta e percentuale annuale del Patrimonio netto nel quinquennio 2006-2010

	2006	2007	2008	2009	2010
Variazione Patrimonio netto	-841.669,21	799.326,21	-656.647,18	1.357.440,92	482.821,01
% di variazione	-23,71%	29,51%	-18,72%	47,61%	11,47%

Grafico n.10 - Andamento e variazione del Patrimonio netto al 31/12 nel quinquennio 2006-2010



Le attività più rilevanti che nel quinquennio mostrano variazioni nella situazione patrimoniale sono:

- “Eredità Dopperlbauer Milano” di € 1.050.000,00, che costituisce una variazione positiva nel 2009 pari al 7,98% del totale delle attività;

- "Beni immobili" di € 8.570.855,51, che costituiscono la voce più rilevante delle attività (con un valore costante nelle cinque annualità), pari al 63,01% del totale delle attività nell'esercizio 2010; i "beni mobili", pari a € 401.314,12, che incidono sul totale dell'attivo solo per il 2,95%. I beni immobili dell'ENS comprendono anche una donazione avvenuta nel 2002;
- "Residui attivi" di € 3.571.703,76, che costituiscono il 26,26% del totale delle attività nel 2010, le cui variazioni in diminuzione, negli esercizi 2008 e 2009, sono in parte dovute al segnalato annullamento di crediti inesigibili;
- "Cassa", che ha subito una variazione negativa per € 580.560,65 nell'anno 2006, dovuta al totale utilizzo dell'avanzo dell'anno precedente; in tutti i cinque esercizi la cassa riporta un valore pari a zero;
- "Accertamenti c/o PPTT c/sospesi" di € 1.774,30, che presentano nell'ultimo triennio un trend negativo.

Quanto alle passività, nel quinquennio, le più rilevanti variazioni nella situazione patrimoniale, oltre a quella concernente il disavanzo di cassa alla fine dell'anno, sono quelle relative alle seguenti voci:

- "Mutui passivi" di € 3.881.298,23, pari al 43,56% delle passività nel 2010, che hanno avuto nei cinque anni un trend negativo, come viene evidenziato nel grafico n. 11, derivante dal decremento delle quote capitali rimborsate dall'Ente per mutui accesi verso Istituti finanziari, per un totale di € 1.818.931,80. Il relativo dettaglio è contenuto nella tabella n. 24.

Grafico n. 11 - Andamento dei Mutui Passivi al 31/12 e variazione percentuale annuale quinquennio 2006-2010

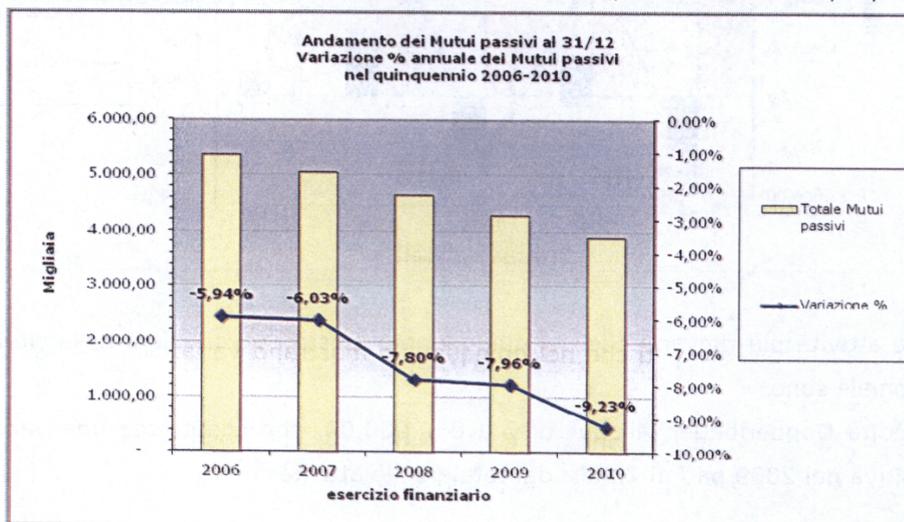


Tabella n.24 – Situazione Mutui passivi al 31/12/2006 e al 31/12/2010 con relative variazioni (valori in euro)

Situazione Mutui passivi al 31/12	Capitale Residuo Al 31/12/06	Variazioni 2006/2007		Variazioni 2007/2008		Variazioni 2008/2009		Capitale Residuo al 31/12/10	Variazioni	
		val. in €	%	val. in €	%	val. in €	%		val. in €	%
FONSPA - 18/02/2000	68.188	-7.421	-10,8	-7.655	-12,6	-6.987	-13,1	36.449	-9.676	-20,9
BNL - 08/03/2000	31.066	-8.132	-26,2	-8.707	-37,9	-9.322,18	-65,5	0,00	-4.905	-100
BANCA INTESA - 20/02/2004	5.262.627	-307.912	-5,8	-376.624	-7,6	-353.333	-7,7	3.844.850	-379.908	-8,9
<b>Totale Mutui passivi</b>	<b>5.361.881</b>	<b>-323.465</b>	<b>-6,0</b>	<b>-392.985</b>	<b>-7,8</b>	<b>-369.643</b>	<b>-7,9</b>	<b>3.881.298</b>	<b>-394.489</b>	<b>-9,2</b>

- “Residui passivi” di € 3.350.216,93, pari al 37,60% delle passività nel 2010, rappresentano debiti dell’Ente, le cui variazioni in positivo e in negativo hanno fatto riscontrare nel quinquennio un valore medio di € 3.152.543,35;
- “Fondo TFR personale” di € 446.649,58 nel 2010, pari al 5,01% del totale passivo, che segna nel quinquennio un trend positivo - evidenziato nel grafico n. 12 - determinato dall’incremento per le quote di accantonamento di TFR del personale, maturate al netto delle variazioni intervenute, di cui si riporta il dettaglio nella tabella n. 25.

Grafico n. 12 – Andamento del Fondo TFR del personale al 31/12 e variazione percentuale annuale nel quinquennio 2006-2010

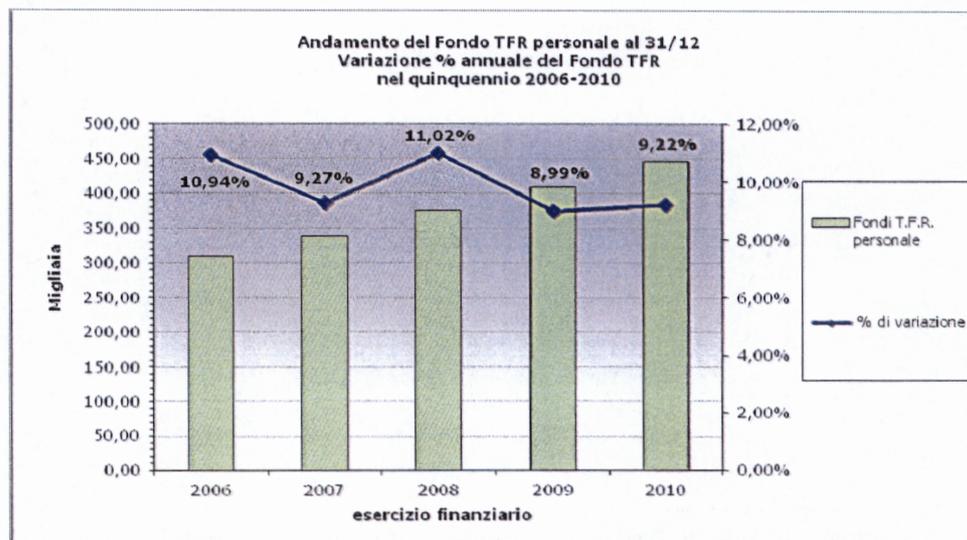


Tabella n. 25 – Variazione del Fondo TFR del personale al 31/12 con relative variazioni % annuali nel quinquennio 2006-2010

	2006	2007	2008	2009	2010
Variazione Fondo TFR da accantonamento quote di TFR di competenza	30.496,18	28.672,98	37.237,15	33.724,44	37.704,22
% di variazione	10,94%	9,27%	11,02%	8,99%	9,22%

Va, in particolare, evidenziato che il "Fondo svalutazione crediti" è rimasto pari a zero euro per il mancato accantonamento della relativa quota, che deve essere prevista quando una perdita diventa probabile per la presenza di crediti di incerta esigibilità, ed il cui ammontare deve essere calcolato tenendo conto delle circostanze e del principio di prudenza. Al riguardo il Collegio sindacale, nelle proprie relazioni, ha rappresentato l'opportunità che, tra le componenti extracontabili, fosse conteggiata annualmente una percentuale di rischio sui crediti, da accantonare in apposito fondo svalutazione, per sopperire alle riduzioni dei residui attivi nel corso dei successivi esercizi.

E' anche da sottolineare l'anomalia dell'inserimento del disavanzo di cassa, inserimento che implica o la mancata contabilizzazione di una parte degli incassi o errori di registrazione<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Si richiama al riguardo il costante orientamento della Corte di Cassazione dal quale (da ultimo, con la sentenza 11988/2011) ha, tra l'altro, affermato che "In tema di accertamento induttivo del reddito d'impresa ai fini Irpeg ed Iva, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 6000 del 1973 e dell'art. 54 del D.P.R. n. 633 del 1972, la sussistenza di un saldo negativo di cassa, implicando che le voci di spesa sono di entità superiore a quella degli introiti registrati, oltre a costituire un'anomalia contabile, fa presumere l'esistenza di ricavi non contabilizzati in misura almeno pari al disavanzo"

## 6. Risultanze della gestione economico-finanziaria consolidata

Il bilancio consolidato è uno strumento contabile necessario per evidenziare l'andamento della situazione patrimoniale e finanziaria di un gruppo; si tratta di un elaborato obbligatorio ai sensi del d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, di attuazione delle direttive n. 78/660/Cee e n. 83/349/Cee.

Come rilevato precedentemente, l'ENS, pur se non obbligato a redigerlo, ha comunque predisposto un documento che si propone di assolvere tale esigenza, e che nel quinquennio in esame è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Nazionale<sup>8</sup>.

Peraltro essendo risultata, per alcuni esercizi finanziari, incompleta e discordante la documentazione fornita dall'Ente, in presenza di un bilancio consolidato non conforme allo schema previsto dalla normativa vigente, non è stato possibile procedere ad un serio esame del Conto del bilancio consolidato.

---

<sup>8</sup> I bilanci consolidati risultano approvati dall'Assemblea Nazionale come segue:

- Esercizio 2006 con delibera n. 26 del 27/04/2007;
- Esercizio 2007 con delibera n. 616 del 15/04/2008;
- Esercizio 2008 con delibera n. 10 del 24/04/2009;
- Esercizio 2009 con delibera n. 17 del 23/04/2010;
- Esercizio 2010 con delibera n. 1/B del 15/04/2011.

**Considerazioni conclusive**

Lo Stato ha contribuito nel quinquennio in esame in via ordinaria alla gestione dell'ENS con un apporto medio annuo di € 516.000, ma nel 2007, in via straordinaria, è stata concessa una contribuzione di € 1.128.925,46.

Dal 2005 al 2010 il tesseramento dei soci, che procura l'importo più rilevante sul fronte delle entrate, con un importo quasi costante di € 3.000.000, ha registrato un decremento complessivo degli iscritti del 9,25% (- 2.928 unità).

L'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti ha fatto registrare un valore medio del 13,62%.

Il valore delle spese per contributi ai consigli regionali e alle sezioni provinciali dell'ENS presenta l'elevata incidenza media del 85,71% sul totale delle spese per attività istituzionali e del 43,04% sul totale delle spese correnti. Ciò in quanto l'attività dell'Ente viene espletata, oltre che a livello nazionale dalla sede centrale, a livello locale attraverso i Consigli Regionali e le Sezioni Provinciali, che costituiscono il nucleo associativo ed organizzativo fondamentale dell'ENS.

L'Ente non ha redatto un bilancio consuntivo, formato dall'aggregazione del bilancio consuntivo della sede centrale e di quelli delle sedi periferiche, avendo, invece, stilato una sorta di bilancio consolidato, non conforme alle disposizioni vigenti, fornendo a supporto una documentazione contabile incompleta e discordante, così da rendere impossibile la interpretazione della reale situazione economica e patrimoniale.

L'Ente dovrà, pertanto, in osservanza delle indicazioni dello Statuto, provvedere ad elaborare un unico bilancio consuntivo, che tenga conto della situazione economica finanziaria della Sede Centrale e di quelle periferiche, utilizzando lo schema previsto dalla vigente normativa.

Sia il Conto Economico che lo Stato Patrimoniale non risultano redatti secondo corretti principi contabili, né l'Ente ha fornito in fase istruttoria spiegazioni esaurienti ai numerosi quesiti posti.

Dal rendiconto della Sede centrale risulta che l'Ente - tranne che nel 2008 - ha utilizzato l'avanzo derivante dalle movimentazioni correnti per colmare il disavanzo rinveniente dalle movimentazioni in conto capitale.

Come segnalato nel testo della relazione, i valori della posta "alienazione immobili e diritti reali", riportata per ogni esercizio dal 2007 al 2010, corrispondono a quelli della voce di uscita in conto capitale per "acquisto beni immobili". A tal proposito, l'Ente ha fatto conoscere che le entrate per movimento di capitali sono

relative ad alienazione di beni immobili destinati ad essere capitalizzati (ristrutturazioni straordinarie o nuovi acquisti sedi territoriali).

Non è stato possibile verificare la fondatezza di tali argomentazioni, in quanto le entrate per alienazione di immobili, destinate a futuri acquisti di sedi territoriali o a ristrutturazioni straordinarie, non giustificano la contabilizzazione di uscite in c/capitale per acquisto immobili, gli atti relativi ai quali, pur richiesti, non sono, comunque, mai pervenuti a questa Corte.

Dalla gestione dei residui della Sede centrale emerge una ridotta capacità dell'Ente di riscuotere i propri crediti e di pagare i propri debiti, dovuta non solo all'allungamento dei tempi di riscossione rispetto a quelli di pagamento dei residui, ma, anche, all'inesigibilità di una parte dei residui attivi che, annullati a partire dal 2008, hanno reso i crediti da riscuotere insufficienti per compensare il costante deficit finanziario. La gestione dei residui è stata oggetto di attenzione da parte del Collegio Centrale dei Sindaci, il quale ha costantemente manifestato l'esigenza di azioni di recupero per i residui attivi.

La gestione di cassa della Sede centrale risulta squilibrata registrando un'eccedenza - anche se in diminuzione nel quinquennio fino ad un quasi sostanziale allineamento - dei pagamenti rispetto alle riscossioni (ad eccezione del 2008), determinata anche dalla mancata corrispondenza tra i tempi di riscossione e quelli di pagamento, nonché della presenza di crediti inesigibili.

La situazione amministrativa della Sede centrale, nel quinquennio in esame, ad eccezione che per l'esercizio 2007, è stata caratterizzata da un disavanzo di amministrazione, ancora più rilevante nell'ultimo triennio (€ 807.862,00 nel 2008, € 828.368,00 nel 2009 e € 701.272 nel 2010). Occorrerà pertanto che l'Ente rediga un piano di rientro dal disavanzo - che sia il frutto di un'attenta programmazione delle spese, da correlarsi alle risorse effettivamente disponibili - nonché un piano organico di investimenti.

Dal Conto Economico della Sede centrale, redatto dall'Ente ed approvato dall'Assemblea Nazionale, si è rilevato che lo schema non corrisponde a quello dell'allegato 13 del DPR 97/2003, né a quello previsto dall'articolo 2424 del codice civile, nonché che alcune poste non risultano iscritte nel rispetto dei generali principi contabili. L'andamento economico risente dei costi conseguenti alla rettifica di residui attivi pregressi ritenuti inesigibili, agli oneri finanziari e tributari ed a quelli per il Congresso Nazionale.

Si tratta di costi che l'Ente dovrà monitorare e contenere per migliorare la situazione economica.

Anche nell'elaborazione dello Stato Patrimoniale si suggerisce all'Ente di adeguarsi alle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit" e di fornire una chiara evidenziazione del patrimonio netto, nella struttura del quale deve essere tenuto conto della distinzione del patrimonio con vincolo di destinazione. La mancata esposizione di tale distinzione non consente di esprimere valutazioni sulla consistenza del patrimonio netto dell'ente e sulle variazioni intervenute nel periodo in esame.

Sotto un profilo più generale, è emerso dall'analisi della situazione economico-finanziaria della Sede centrale dell'ENS, che l'Ente ha dimostrato (tranne che nell'esercizio 2008), di mantenere alte quote di risorse correnti per il finanziamento delle uscite in c/capitale (di fatto, l'Ente ha conseguito maggiori uscite rispetto alle entrate per le sole movimentazioni in c/capitale). L'andamento altalenante nel quinquennio dei risultati economici mostra come le perdite economiche degli esercizi precedenti inducano l'Ente a finanziare la conseguente eccedenza delle spese rispetto alle entrate disponibili attraverso operazioni di smobilizzo di attività o che determinano l'aumento delle passività.

Anche se la situazione finanziaria risulta migliorata sensibilmente nell'anno 2010, l'Ente dovrà attentamente valutare le risorse da utilizzare per gli investimenti e per la gestione corrente, affinché non si producano ulteriori oneri finanziari che, gravando sui risultati economici d'esercizio, li peggiorino, con conseguenti ed inevitabili riflessi negativi sulla gestione finanziaria.

Va anche in questa sede evidenziato che l'incompletezza della relativa documentazione non ha consentito il controllo sul conto consolidato.

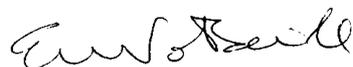
Deve conclusivamente ribadirsi che l'Ente dovrà adeguatamente attivarsi per l'elaborazione di scritture contabili chiare e complete e per fornire, sollecitamente, alla Corte tutta la documentazione che gli viene richiesta ai fini dell'esame di competenza di questo Istituto.

Particolare attenzione, infine, andrà posta alle tecniche di gestione, che dovranno essere connotate dalla massima oculatezza ed efficienza.

Sulla situazione e sull'attività dell'ENS la Corte richiama poi la particolare attenzione dell'Autorità di vigilanza, tenuto anche conto che lo Stato, a sostegno delle importanti funzioni sociali demandate all'Ente per la tutela di una categoria svantaggiata, interviene comunque annualmente nei confronti dell'Ente con un contributo ordinario di circa 500.000 euro.

Rileva, in particolare, sul punto che non risulta che la funzione di vigilanza, di cui all'art. 3 della legge 698/1950, sia stata efficacemente svolta, né che sia stata

valutata l'applicabilità nei confronti dell'ENS delle disposizioni di cui all'articolo 15 del D.L. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011 che prevedono: "(...), quando la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato raggiunga un livello di criticità tale da non potere assicurare la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili, ovvero l'ente stesso non possa far fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti di terzi, con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'ente è posto in liquidazione coatta amministrativa; i relativi organi decadono ed è nominato un commissario. (...) nei casi in cui il bilancio (...) presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario (...)".



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE ED ASSISTENZA DEI SORDI — ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE — ONLUS (E.N.S. — ONLUS)

---

## BILANCIO D'ESERCIZIO 2006

**PAGINA BIANCA**

COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

Pag.....



Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi  
SEDE CENTRALE



Ufficio Ragioneria \_\_\_\_\_ Anno 2007 Cl. \_ Cat. \_ Cas. \_ N. \_

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

Al Sig. Presidente – SEDE

Mi prego inviare alla S.V. la proposta di deliberazione di cui all'oggetto con la relativa documentazione.

In calce il prescritto visto dal Capo Ufficio Ragioneria.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Segretario Nazionale \_\_\_\_\_

Il Capo Ufficio \_\_\_\_\_

Stanziamiento	L. _____ =	Titolo
Somma già impegnata	L. _____ =	Categoria
Disponibilità	L. _____ =	Capitolo
Roma, li _____	Il Capo Ufficio Ragioneria _____	

**DELIBERA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE**

(N. 26 DEL 27/04/2007 )

Oggetto: **BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2006**

Il Presidente Nazionale illustra ai membri dell'Assemblea Nazionale il bilancio consuntivo 2006 nelle seguenti risultanze:

- Conto di cassa;
- Situazione finanziario/amministrativa;
- Situazione patrimoniale;
- Conto economico;
- Tabulato e prospetti riepilogativi per titoli e categorie di bilancio.

I suddetti elaborati che formano parte integrante del presente atto deliberativo, riassumono i fatti più importanti e decisivi della vita associativa del decorso esercizio 2006.

Il Presidente invita l'Assemblea Nazionale ad esprimere pareri e dopo ampia discussione

**L'ASSEMBLEA NAZIONALE**

- vista la relazione del Presidente Nazionale;
- vista la relazione del Collegio Centrale dei Sindaci;

*[Vertical column of handwritten signatures and initials on the right margin]*

Pag.....

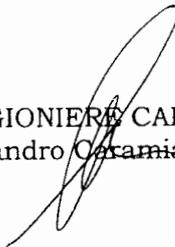
DELIBERA

l'approvazione del bilancio consuntivo 2006, unitamente agli elaborati che formano parte integrante del presente atto deliberativo, composto di n. 26 pagine.

La su estesa deliberazione posta ai voti per alzata di mano, risulta approvata

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

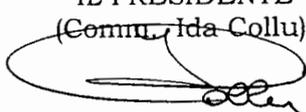
IL RAGIONIERE CAPO  
(Alessandro Caramia)



IL SEGRETARIO NAZIONALE  
(dr. Silvio Piattoli)



IL PRESIDENTE  
(Comm. Ida Collu)



I Membri dell'Assemblea Nazionale

